

ti delle principali Chiese sono stati da essi innoltrati alla volta di Nizza. Le requisizioni di Cavalli, di Vestiarij, di Vino, e di pane sono giornaliere; ma quella che più pesante riesce ai Proprietarij di fondi è l'enorme imposizione sul valore reale de' fondi in estimi ascendente a quattordici dinari per ogni Scudo, lo che fa montare a più di 38. Millioni di Lire Venete la pesantissima imposta. Non dissimile è il destino del Territorio; le sparse Soldatesche esercitano colà pure i maggiori atrocinj; asportano Biade, ed Animali, derubano, e saccheggiano così le private abitazioni, come le Chiese, esigono foraggj, pane, e vino, danneggiano senza riserva le Campagne, e spargono ovunque il terrore, e la desolazione. Alla vista di tanti mali sembra finalmente, che si riscuota quell'indolente numerosa Popolazione, e l'estremo della violenza, in cui si ritrova, potrebbe forse risvegliare in quell'avvilito mansueto popolo il non peranche estinto Italiano valore. Se ne ode già il sordo mormorio, che alla vendetta invita, ed alcuni fatti, benchè di tenue rimarco, ne accrescono la probabilità. Il momento non potrebbe forse esser lontano. Lo scarso numero de' Francesi ora esistente in Milano, che non si fa ascendere a più di 8. mille, e la Guarnigione Austriaca del Castello, che, dicesi, ammontare a 6. mille circa ben agguerriti Soldati, potrebbe fornirne l'opportunità. E non già in Milano solamente, ma e in Lodi, e in Pavia, e in Como, e generalmente in tutto il Ducato il mal contentamento cresce alla giornata. Fu da alcuni Popolari Milanesi tentato l'atterramento dell'Albero della Libertà, maltrattato alcuno de' Predicanti Francesi, e costretto a ritirarsi un piccolo Corpo di Cavalleria accorso per impedire la novità. I Villici obbligati al travaglio degli approccj per l'assedio del Castello, quantunque ben pagati dalla Municipalità, uccidono le Guardie, e se ne fuggono. L'arresto ordinato, ed in gran parte eseguito dai Comandanti Francesi de' 60. Decurioni, quantunque prima dimessi, perchè creduti autori dei popolari movimenti, fece accrescere il fermento. Già i Villici del Lodigiano, Pavese, e Comasco hanno preso l'armi, e diconsi disposti alla vendetta contro la Francese rapina; e se si può prestar fede a Persone giunte in questa sera da Lodi, si racconta, che que' Villici sollevatisi in Massa, hanno già cominciato il massacro dei Francesi, che ne sia stato scacciato quel debole Presidio, e che i Pavesi pure si scagliano con furore sopra i nemici, de' quali molti siano restati morti, ed altri fatti Prigionieri con quel Capo Militare Comandante. Il precisare le circostanze de' fatti non è assolutamente possibile.